

# Adunanza del 22 Marzo 1916.

Presiede il Vice Presidente Magaldi; sono presenti i componenti Verardo, Beneduce, il Direttore Generale Cecchi. Assente giustificato il Consigliere Segretario Rosmini, funge da Segretario il Consigliere Beneduce.

## 1. Sostituzione di 54 obbligazioni del consorzio per la concessione di mutui.

Il Direttore Generale riferisce in merito alle pratiche espletate per l'acquisto di 54 obbligazioni del Consorzio per la concessione di mutui ai danneggiati del terremoto in sostituzione di altrettante sorteggiate.

Drj

L'Istituto ebbe ad offrire al Consorzio il prezzo di Lire 440. ma il Consorzio con sua nota in data 15 corrente insiste perché l'Istituto, tenendo conto dei fini di pubblica utilità cui è diretto il Consorzio per la concessione di mutui, voglia provvedere all'acquisto al prezzo di L. 480 accettato anche da altri Enti, quale prezzo delle obbligazioni consorziali.

Il Comitato Permanente sentita la relazione del Direttore Generale,



Considerato che il portafoglio titoli dell'Istituto per le condizioni attuali del mercato dei capitali, sopposta già oneri ingenti di svalutazione, esprime avviso che per l'investimento in parola non ci si possa allontanare dai prezzi correnti.

2. - Rendiconto gestione provvisoria cassa pensioni di Torino.

Il Direttore Generale riferisce intorno alla relazione presentata dal Capo dell'Ufficio di Contabilità in seguito agli accertamenti compiuti a Torino per addizione nel rendiconto della gestione provvisoria tenuta dal Commissario Regio per conto e nell'interesse dell'Istituto, relazione da allegarsi al verbale della sedima adunanza.

Dopo ampia discussione, il Comitato addiviene alla seguente deliberazione:

Preso conoscenza della relazione dell'ufficio di Contabilità, presentata in seguito agli accertamenti compiuti a Torino in conformità di precedenti deliberazioni dello stesso Comitato;

Riconosciuta la difficoltà grave di un completo accertamento diretto degli incassi in confronto dei singoli soci che hanno sottoscritto contratti di assi-

curazione presso l'Istituto;

Visti i risultati della indagine eseguita su di un gruppo di 15 mila soci, dalla quale risulta una corrispondenza soddisfacente fra le sculture della Cassa Pensioni e gli accertamenti dovuti compiuti dall'Istituto in base ai vecchi libretti dai quali risultano i quittanzeamenti fatti dalla Gestione Provvisoria;

Delibera di proporre al Consiglio;

a) che il rendiconto della Gestione Provvisoria sia eseguito sulla base delle scritture contabili della Cassa Pensioni;

b) che l'ammontare dei premi di competenza dell'Istituto incassati durante la Gestione Provvisoria sia accertato deducendo dal totale degli incassi, quali essi risultano dai libri contabili della Gestione stessa quelli relativi ai soci trasferiti alla Cassa Nazionale di Previdenza, ai soci recedenti ed al gruppo dei soci non ancora classificati;

Orj

c) che l'ammontare delle multe percepite dai soci e l'ammontare degli sconti accordati per anticipati pagamenti siano ripartiti con criterio di proporzionalità ai premi incassati nei vari gruppi;



d) che i diritti di rinossione liquidati agli Agen-  
ti siano pure ripartiti con lo stesso criterio di pro-  
porzionedità;

e) che le spese di gestione sostenute dalla Cassa  
Pensioni per la Gestione Provisoria dopo il 1. Otto-  
bre 1915 siano da addebitare per due terzi del loro  
ammontare all'Istituto e per il rimanente agli altri  
gruppi;

f) che per quanto concerne i debiti degli Agenti  
della Cassa Pensioni verso la Gestione del Re. Com-  
missario, il loro regolamento sia fatto dopo che  
siano state espletate le pratiche già iniziate dal  
Re Commissario per il relativo recupero.

Il Direttore Generale riferisce che in conse-  
guenza del criterio adottato dal Comitato Perma-  
nente di proporre al Consiglio la separazione della  
gestione patrimoniale afferente all'Azienda ordina-  
ria da quella speciale, derivata dalla liquidazione  
della Cassa Nuova Pensioni, l'ufficio di Con-  
tabilità ha accertato i rapporti di debito e credi-  
to dell'azienda ordinaria verso la gestione  
speciale, ed ha rilevato pertanto, alla data  
del 31 dicembre 1915, che l'azienda ordinaria  
risultava debitrice verso la gestione speciale di  
L. 15.045.461,- oltre agli interessi da liquidare.

Il Direttore Generale fa rilevare la opportunità di attribuzioni di attività alla gestione speciale di pronta realizzazione, affinché la gestione stessa possa provvedere agli impegni di prossima maturazione assunti verso gli ex soci della Cassa Pensioni di Corino.

Il Direttore Generale propone, pertanto, che a parziale saldo del credito sopra indicato, posseda l'azienda ordinaria a trasferire alla gestione "Cassa Pensioni", i seguenti buoni ordinari del Tesoro:

- ₡. 1.600.000 con scadenza 8 aprile
- " 800.000 " " 13 "
- " 2.450.000 " " 21 "
- " 100.000 " " 5 maggio, cioè un an.

101

montare di buoni ordinari del Tesoro per un valore nominale di ₡. 4.950.000. - al quale valore nominale va aggiunto il rateo di interessi protrigioni maturati alla data di trasferimento dei titoli e cioè al 31 dicembre 1915; in complesso al valore nominale dei buoni e da aggiungere una somma pari a lire 173.250; così che i buoni ordinari verrebbero trasferiti dalla gestione speciale per la complessiva valuta di Lire 5.123.250.



Il Comitato Permanente sentita la relazione del Direttore Generale, delibera in conformità delle proposte fatte dal Direttore Generale.

3. Operazioni per la emissione delle polizze per i contratti sottoscritti dagli ex soci della cassa mutua di Torino.

Il Direttore Generale riferisce intorno alla ratificazione dei contratti a tariffa speciale degli ex soci della Cassa Pensioni di Torino e intorno alle operazioni per la emissione delle polizze per i contratti sottoscritti dagli ex soci della Cassa Mutua di Torino.

Il Comitato Permanente, sentita la relazione del Direttore Generale, al fine di coordinare tutte le operazioni concernenti i contratti derivanti dalla liquidazione della Cassa Mutua Pensioni con la recente deliberazione del Consiglio in merito alla trasformazione dei suddetti contratti e alla loro anticipata liquidazione, delega il Consigliere Beneducci per studiare d'intesa cogli Uffici quei provvedimenti che meglio si adattino al fine sopra indicato.

Dopo di che il Vice Presidente dichiara

siolta la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Il Direttore Generale

p. Il Consigliere Segretario

*[Signature]*

*[Signature]*

Segue allegato

*[Signature]*

## Allegato.

Relazione concernente la gestione della cassa mutua pensioni in liquidazione.

Secondo le istruzioni impartitemi dalla S.V. l'ultima il giorno 8 febbraio u.s. mi recai a Torino allo scopo di esaminare le scritture contabili tenute dal liquidatore della Cassa Mutua Pensioni in Liquidazione nei riguardi della gestione provvisoria iniziata col 1° gennaio 1913.

In conformità a quanto era stato precedentemente stabilito, prima di iniziare il lavoro suddetto ho proceduto ad un accurato esame delle divergenze esistenti tra le rilevazioni degli incassi fatti dall'Ufficio IX di questo Istituto e quelle conosciute dal Re: Commissario, relativamente a 15000 assicurati, per i quali il lavoro di accerchiamento diretto degli incassi era già stato effettuato.

Come è noto alla S.V. un primo esame sommario era già stato fatto in occasione della mia prima gita a Torino, ma data l'importanza che questo breve esame statistico poteva offrire per mettere in evidenza con opportuno criterio di proporzione riferite poi all'intera massa

degli assicurati, gli eventuali errori che avrebbero potuto influire a danno dell'Istituto ove si fosse rinunciato al rilevamento diretto degli incassi, ho creduto opportuno di verificare nuovamente tali divergenze non solo, ma di raggrupparle poi a seconda della loro natura. A tale uopo fu proceduto ad un nuovo esame delle registrazioni dell'ufficio IX<sup>o</sup>, delle risultanze dei libretti attualmente giacenti presso la Cassa Mutua, delle registrazioni del Gran Libro e di quelle dei rendiconti degli Agenti.

Ed ecco i risultati di tale indagine nel loro dettaglio, come figurano negli elenchi che si allegano alla presente relazione:

Dr

Totale delle divergenze N° 448.

Saldo totale delle differenze attive e passive tra le rilevazioni dell'Istituto e quelle della Cassa Mutua L. 2.657,- in meno sulle rilevazioni della Cassa Mutua in confronto di quelle dell'Istituto.

Di esse:

alleg. N° N° 118 divergenze apparenti che non hanno ragione di esse essendo provenienti da errori materiali di lettura sul Gran Libro le cui registrazioni corrispondono invece esattamente con quelle dell'Istituto. Esse importavano somme rilevate in più dal



la Cassa No. per

L. 2.503. —

- Alleg. 2. N° 56 divergenze come sopra per errori materiali di  
computo dell'Istituto. Era esatto il numero de-  
nunciato delle quote ma errato il conteggio (moltiplica-  
zione del valore unitario per il numero delle quote). Som-  
me in meno rilevate dall'Istituto L. 324.90
- " 3. N° 31 divergenze derivanti da errori avvenuti nella chiusa  
dei libretti, da parte dell'Istituto.  
Somme rilevate in meno dall'Istituto " 342.40
- " 4. N° 16 divergenze derivate da mancato quietanzamento dei li-  
bretti da parte degli agenti. (Gli incassi furono regolamen-  
te denunciati e pagati dagli agenti, ma sul libretto non fu-  
rono quietanzati). Somme rilevate in meno dall'Istituto " 70.40
- " 5. N° 19 divergenze dipendenti da errori di riporto (in meno)  
degli incassi dai rendiconti degli agenti sul gran libro  
della cassa. Somme rilevate in più dalla cassa Pensioni " 84.70
- " 6. N° 97 divergenze dipendenti da errori di riporto (in più) degli  
incassi dai rendiconti degli agenti sul gran libro della  
Cassa. — Somme rilevate in meno dalla Cassa Pensioni " 1.410,20
- " 7. N° 21 divergenze dipendenti da mancato denunciato di  
incassi da parte degli agenti, in confronto  
di quelli risultanti quietanzati sui libretti.  
Somme rilevate in meno dalla Cassa Pensioni " 180.40
- " 8. N° 1 divergenza dipendente da somma per errore denunciata  
in più da un agente, in confronto di quella che doveva  
incassare. Somme rilevate in più dalla Cassa Pensioni " 0.90

alleg. 9<sup>a</sup> N° 15 divergenze dipendenti da errori di trascrizione  
 di registrazioni sul Gran Libro, causata da errore  
 di matricola sui undicenti degli Agenti. Som-  
 me rilevate in meno dalla Cassa Pensioni L. 5.50

» 10<sup>a</sup> N° 32 divergenze dipendenti da errori di trascrizione  
 da parte dell'Istituto dai libretti alle distinte.  
 Somme rilevate in meno dall'Istituto. " 710.60

» 11<sup>a</sup> N° 5 divergenze per cause diverse (come risulta  
 dall'allegato). Somme rilevate in più dall'Istituto " 30.20

» 12<sup>a</sup> N° 3 divergenze per duplice errore sia nella ri-  
 levazione dell'Istituto che in quella della Cassa.  
 Somme rilevate in meno dall'Istituto " 280.50  
 " " " in più dalla Cassa Pensioni " 22.-

» 13<sup>a</sup> N° 34 divergenze che non si sono potute  
 verificare non essendo stati reperiti  
 li i libretti, nonostante le più  
 accurate ricerche.  
 Differenza in più dell'Istituto  
 L. 364.10

Clj

\*

\* \*

Dall' esame delle cause che hanno determinato  
 tutte le divergenze sopra accennate, è facile ri-  
 levare che queste, all'infuori di quelle segnate



negli allegati 4, 7 e 8 non possono avere alcuna influenza nei riguardi del rendiconto, ove questo sia redatto come è stato proposto in base alle risultanze delle registrazioni contabili. Trattandosi, come è evidente, di errori materiali indipendenti dalle scritture.

Anzi la tesi proposta acquista maggiore importanza in considerazione al fatto che, ove si fosse proceduto al rendiconto in base alle rilevazioni individuali dirette, assai difficilmente si sarebbero potuti evitare gli errori di trascrizione e di conteggio che invece vengono ad essere automaticamente eliminati se, prescindendo dalle registrazioni del Gran Libro, si accettino le risultanze derivanti dalle scritture tenute in partita doppia e quindi bilanciati col conto di Cassa.

Speciale attenzione invece meritano le divergenze risultanti dagli allegati 4, 7 e 8, perché esse hanno realmente un'influenza sulle registrazioni contabili in quanto dipendono da mancate denunce di incassi o da denunce superiori all'incasso effettivo.

Ma ove si consideri che sopra 15000 Soci esse danno una risultanza che sarebbe a carico

dell'Istituto per nette L. 109.10, sembra evidente la  
 convenienza di rinunciare alla loro identificazio-  
 ne nei riguardi della massa totale dei soci, il  
 che exigerebbe un lavoro lunghissimo della rilevazione  
 individuale degli inassi la quale, oltre alla spi-  
 sa che sembra a far gravare all'Istituto po-  
 trebbe invece causare danni assai più gravi,  
 sia in relazione al ritardo inevitabile nella  
 chiusura dei bilanci e sia per gli altri con-  
 tuali e più numerosi errori che potrebbe causare.

In relazione alle risultanze dell'esame surriferi-  
 to, presumendo ormai con buone ragioni che non  
 sarebbe più mancata la ratifica sua, approfitti-  
 tando dell'occasione della mia presenza a Torino,  
 anziché limitarmi ad esaminare i rendiconti  
 degli Agenti e le scritture contabili, ho creduto  
 anche da ultimo di poter raccogliere i dati  
 necessari per redigere un rendiconto finale del-  
 la gestione provvisoria con l'applicazione di  
 quei criteri che erano già esposti nella mia  
 precedente breve memoria presentata alla S. V.  
 Udina il 14 gennaio u.s.

Questo rendiconto, firmato anche dal Re.  
 Commissario Liquidatore della Cassa Misura  
 Pensioni, in uno con tutti i relatori allegati,



è unito alla presente relazione. Ove pertanto la S. V. Ill. ma credesse di accettare tutti i criteri adottati, esso potrebbe senz'altro costituire il Bilancio di chiusura della gestione stessa, perchè ho già eseguito per conto dell'Ufficio di Contabilità, tutte quelle verifiche e quelle indagini atte a convincermi che i risultati dei vari conti sono attendibilissimi.

Non ho potuto effettuare il mio controllo per tutti i conti materialmente sulla maggioranza delle operazioni contabili eseguite dalla Cassa nel triennio decorso; però sia per il sistema delle scritture, sia per la buona fede del personale ad esse preposto, e che ho potuto accertare con frequenti e variati controlli saltuari estesi a tutta la gestione, si possono escludere senz'altro se non i piccoli errori materiali che scarsa influenza possono avere, certo gli errori sistematici ed anche gli errori casuali rilevanti.

Frattanto lascio il rendiconto sintetico e poi, conto per conto, esporrò le mie modesti osservazioni in proposito e particolarmente il criterio seguito nel controllo.

Proposta di rendiconto della gestione provvisoria tenuta per conto dell'Istituto Nazionale delle assicurazione dal 1° Gennaio 1913 al 28 febbraio 1916.

Entrata

1) Totale delle quote versate dai Soci

dal 1° Gennaio 1913 al 31-1-1916	9.396.411,20	
meno quote relative ai Soci recedenti L. 98.522,60		
meno quote relative ai Soci Cassa Nazionale „ 75.284,90		
meno quote relative ai Soci non classificati „ 61.834,60	235.644,20	9.160.767,00

2) Premi unici versati a complen. quote di riparto 1.440,75

3) Diritti di riscossione riguardante i rimborzi di premi ad assicurati 7,10

4) Multe percepite dai soci in ragione di:  
 9.160.767,00 di L. 59361,70 (proporzionali ai premi  
 9.396.411,20) 57.873,05

5) Inkassi attivi sul c/c coll' Istituto Nazionale al % 6.634,40

6) Marchette mancanti addebitate agli Agenti

Totale L. 9.226.722,28

Uscita

1) Versamenti eseguiti all' Istituto durante il biennio in contante 7.961.000,00

2) Crediti verso l' Istituto per anticipate estinzioni di unione V° 723.195,23

3) Diritti di riscossione liquidati, totale L. 352.674,44 di cui a carico dell' Istituto,  
 i 9.160.767,00 = ..... L. 343.830,07  
 9.396.411,20

meno i 9.160.767,00 di L. 113.481,41 per  
 9.396.411,20  
 diritti liquidati alle succursali, alla Direzione ed ai Soci Isolati „ 110.635,52 233.194,55

A riportarsi ..... L. 8.917.389,78



	Riparto L.	8.917.389,78
4) <u>Provvigioni 0,75</u> su quote trasferite all'Istituto		
Totale Lire	241.728,75	
meno quelle pagate alla Direzione, alle Succursali ed ai Soci Isolati	L. 81.999,00	159.729,75
5) <u>Provvigioni 2,20</u> del capitale assicurato in aumento di quello nominario:		
Totale L.	10.801,15	
meno quelle pagate alla Direzione, alle Succursali ed ai Soci Isolati	" 2.510,52	7.290,63
6) <u>Scenti 2%</u> accordati ai Soci per anticipati pagamenti di premi in ragione dei $\frac{9.160.767,00}{9.396.411,20}$ del		
Totale di	L. 10.757,62	10.487,84
7) <u>Coste di Assicurazione:</u>		
in ragione dei: $\frac{9.160.767,00}{9.396.411,20}$ del totale di 96.018,22		93.610,28
8) <u>Premi rimborsati a buoi di Soci defunti</u> che avevano sol- toscritto contratti colla clausola del rimborso dei premi in caso di premorienza		14.505,00
9) <u>Pagamenti di Rendite Vitalizie Immediate</u>		200,00
10) <u>Scambiali attivi</u>		1.396,35
11) <u>Spese di gestione</u> dal 1° Ottobre 1915 al 28 febbraio 1916: Totale L.	10.427,94	
di cui a carico della Cassa Nazionale, Occidenti, Soci non classificati	L. 3475,98	6.951,96
Totale L.		9.211.561,59
Differenza a bilancio		15.160,69
Totale a pareggio L.		9.226.722,28

N.B. - U. in corso di compilazione il conto corrente de-  
gli interessi della gestione che sarà rimesso all'Isti-  
tuto Nazionale delle Assicurazioni per la verifica.

Cassa Mantova Cooperativa It. Pensioni  
in liquidazione

Il Regio Commissario  
F.to Stella



## Totale delle quote versate dai Soci

Come era naturale, la mia prima indagine fu intesa ad accertare la più importante partita del bilancio della gestione che è quella risultante dal totale delle quote versate dai soci alle agenzie, alle succursali ed agli uffici centrali (sportelli e soci isolati).

Quasi tutte le altre partite, anche se d'importanza rilevante, sono in relazione con la partita suddetta e quindi, prescindendo dal loro particolare controllo, non sarà difficile, anche col criterio di relazione rendere conto che esse hanno l'attendibilità soluta.

La registrazione degli incassi degli agenti sul libro giornale - mastro della Contabilità, procedeva nel seguente modo:

I rendiconti degli Agenti dopo che l'ufficio dal gran libro aveva riportato le quote versate sulle schede individuali ed aveva accertato la continuità nei versamenti dei soci e la loro esattezza in rapporto al numero delle quote sottoscritte, passavano all'ufficio cosiddetto di Revisione, il quale

dsj



avere l'incarico di accertarne l'esattezza compen-  
sativa, di registrarne le risultanze su di appositi  
elenchi mensili riassuntivi e sul conto corrente  
di carico e scarico delle marche aperto a  
ciascun agente, a ciascuna succursale nonché  
all'ufficio Spartelli e Soci Isolati.

I riassunti così elaborati dall'ufficio Revisione  
si passavano poi alla Contabilità la quale,  
accertata l'esattezza dello stato di conto chiuso  
dall'ufficio di Revisione soprattutto in relazione  
alla effettiva corrispondenza tra versamenti eseguiti  
e quelli denunciati e tra i precedenti addebiti o  
accrediti fatti ai singoli agenti, provvedeva alla  
registrazione sui giornali e sul mastro generale  
a conti sintetici delle risultanze delle operazioni  
prospettate nei riassunti e conseguente alla  
registrazione a debito o a credito dei singoli con-  
ti correnti delle partite di dare e di avere  
emoventi dalle operazioni stesse.

Compito precipuo della nostra revisione,  
era dunque quello di accertare anzitutto  
se tutte le somme denunciate dagli agenti  
come incassate fossero state realmente registra-  
te nei riassunti e conseguentemente accreditate  
al conto della gestione provvisoria. Se si

ben conto che circa 700 erano le agenzie e che ciascuna di esse aveva inviato, durante la gestione provvisoria, circa 30 rendiconti, risulta evidente che simile controllo non poteva che essere eseguito saltuariamente sul gruppo totale dei 21000 rendiconti pervenuti.

Ho preso in esame varie agenzie, qualche succursale, l'Ufficio Sportelli e quello dei Soci Isolati per tutti i primi 6 mesi dell'anno 1913, per vari mesi del 1914 e del 1915. Affinchè il mio controllo risultasse più efficace, ho voluto incontrare dapprima la corrispondenza delle cifre degli incassi, non già con i riassunti dell'ufficio di revisione, bensì con il libro repertorio dei primi vidimato dal Tribunale e controfirmato dal C. Commissario trimestrale per trimestre e ciò in considerazione al fatto che questo libro, non essendo stato redatto per scopi interessanti la gestione provvisoria, ma con lo scopo ben distinto di servire per le denunce all'Intendenza di Finanza dei primi di assicurazione agli effetti del pagamento della tassa sulle assicurazioni, non poteva essere sospetto di manomissione nelle sculture, in primo luogo perchè le denunce dove

Drj

vano corrispondere con quelle fatte direttamente dagli Agenti e secondariamente perché tale libro, come è noto, non ammette abrasioni ma solo cancellature visibili.

Naturalmente ho poi verificato se il totale di queste denunce corrispondere a fine gestione colle risultanze dei libri contabili e ho riscontrato per tutti i trenta mesi una differenza di sole lire 4.-

Accanto a questo piccolo rilievo non certo perché esso abbia importanza per se stesso ma perché, ricercate poi le cause di tale piccolissima differenza, ho potuto riscontrare che erano determinate da sette od otto differenze di entità assai maggiore, compensantesi in parte e che ho dovuto far correggere tutte sul libro di repertorio, avendo riscontrato io stesso che per ciascuna di queste divergenze la registrazione esatta era quella eseguita dalla Contabilità sul conto della Gestione provvisoria.

E soprattutto dalle ricerche, dalle discussioni fatte a tal uopo con i singoli impiegati dell'ufficio di contabilità ho potuto formarmi il convincimento che i criteri da loro seguiti in relazione alle disposizioni superiori avute, erano conformi ai buoni

principi contabili.

Successivamente poi ho anche verificato parecchi riassunti coi rendiconti degli agenti e li ho trovati regolari.

Ed ecco le cifre degli incassi mensili quali risultano dal libro di Repertorio il cui totale è perfettamente conforme colle risultanze della partita contabile "Quote incassate dai soci".

Accanto alla colonna del totale degli incassi, segno anche l'ammontare di quelli incassati dalla Direzione Generale (Ufficio Sportelli e Soci Isolati).

Mese	Totale	Sportelli e Soci Isolati
Gennaio 1913	292.700	57.405
Febbraio "	321.769	49.009
Marzo "	415.109	52.404
Aprile "	330.877	38.512
Maggio "	319.982	34.335
Giugno "	294.658	34.048
Luglio "	385.265	38.403
Agosto "	330.660	43.002
Settembre "	260.453	28.820
Ottobre "	290.853	33.104
Novembre "	260.757	31.018
Dicembre "	316.416	43.377
<b>Totale a fine 1913</b>	<b>3.819.499</b>	<b>484.037</b>
Gennaio 1914	622.049	90.243
Febbraio "	284.109	32.666
<b>a riportare</b>	<b>4.725.657</b>	<b>606.946</b>



Mese	Totale	Sportelli e Soci Isolati
Reporto	4.725.657	606.946 -
Marzo 1914	297.292	35.303 -
Aprile "	295.865	34.766
Maggio "	278.434	30.014
Giugno "	268.654	29.834
Luglio "	384.604	48.310
Agosto "	223.476	21.304
Settembre "	243.895	24.251
Ottobre "	274.476	20.304
Novembre "	256.709	31.924
Dicembre "	282.004	28.330
<b>Totale a fine 1914</b>	<b>7.531.060</b>	<b>917.286</b>
Giugno 1915	570.747	78.119
Febbraio "	233.743	40.458
Marzo "	131.157	32.717
Aprile "	38.999	135
Maggio "	15.611	48
Giugno "	11.070	20
Luglio "	6.108	2
Agosto "	2.059	60
Settembre "	635	63
Ottobre "	272	116
Novembre "	461	2
Dicembre "	-	-
<b>Totale a fine 1915</b>	<b>8.541.929</b>	<b>1.068.452</b>

	Quote ann. ute	Diritti di isco- sione (10% delle quote)	Totale	Divisioni e Soci Isolati
<b>Riassumendo:</b>				
Incassi 1913	3.819.499	381.949.90	4.201.448.90	532.440,70
" 1914	3.711.567	371.156.70	4.082.723.70	476.573.90
" 1915	1.010.863	101.086.30	1.111.949.30	166.282.60
<b>Complessivamente</b>	<b>8.541.929</b>	<b>854.192.90</b>	<b>9.396.121.90</b>	<b>1.175.297.20</b>

Accertato con il totale degli incassi complessivi eseguiti nel biennio, si trattava di declassare da questi, secondo il criterio generale già esposto nella precedente relazione, l'ammontare di quelli che non erano di competenza dell'Istituto. Secondo le mie facili previsioni essi non avrebbero dovuto avere che un'importanza limitata in confronto alla massa totale degli incassi. Io ritenevo dovesse trattarsi di una cifra di circa 250.000 lire. Infatti ora essi sono accertati in complessive Lire. 235.644,20 e più precisamente:

L. 98.522,60	relative ai soci recedenti
" 75.284, --	" " " trasferiti alla Cassa Nazionale di Previdenza
" 61.837,60	" " " non ancora classificati
<hr/>	
Totale " 235.644,20	ivi compresi i diritti di riscossione nella misura del 10% delle quote.

dy

Come era naturale ho dovuto estendere il mio rapido controllo anche a queste tre partite di incassi in quanto esse, dato il sistema di rendiconto per differenza, interessavano indirettamente almeno la Gestione dell'Istituto.

Per quanto riguarda i soci recedenti ed i soci trasferiti alla Cassa Nazionale, il lavoro



di rilascio diretto degli incassi era già stato predisposto dal R. Commissario e dal canto mio ho controllato saltuariamente parecchie centinaia di registrazioni colla situazione dei libretti ed il lavoro di riassunto e non ho riscontrato il benché minimo errore.

Debbo aggiungere, sempre a titolo di maggior garanzia che la cifra di lire 75.284. - di incassi, fu realmente denunciata per tale importo alla Cassa Nazionale di Previdenza e che la cifra di lire 98.522.60 relativa ai soci recedenti è perfettamente conforme a quella risultante da un secondo ragguagliamento dei dati elementari disposti per soci in ordine di residenza per provincia, anziché per ordine di matricola e che le somme risultanti da pagarsi per ogni provincia, vengono realmente trasmesse dal R. Commissario al Ministero delle Poste con gli elenchi nominativi. Il lavoro di pagamento era stato eseguito sino allora per le prime ventuna provincie (in ordine alfabetico).

Per quanto riguarda i soci non classificati (circa 22.000.) il rilievo degli incassi fu eseguito a Torino durante la mia permanenza colà e sotto la nostra sorveglianza. Non posso garan-

tie che si sono potute evitare assolutamente errori materiali di trascrizione. Però fu eseguito un controllo saltuario frequentissimo dal Sig. Bottelli e precisamente per tutti i casi in cui gli incassi eseguiti durante tutta la gestione risultavano superiori alle 50 lire. La copia e le somme delle distinte furono tutte controllate dal suddetto nostro funzionario. Gli elenchi ed il loro riassunto sono allegati alla presente relazione.

Restano così accertati gli incassi di competenza dell'Istituto per lire 9.100.767. - ivi compreso il 10% per diritti di riscossione.

Essi sono in ragione del 97 1/2% degli incassi totali, mentre solo il 2 1/2% si riferisce agli altri tre gruppi riuniti.

dy

I riassunti generali delle quote relative ai tre gruppi debitamente firmati dal Re. Commissario sono allegati alla presente relazione.

Multe percepite dai soci e sconti accordati agli assicurati.

L'ammontare dell'incasso per multe per ritardati versamenti di quote e degli sconti per versamenti anticipati, risulta dai libri di contabilità e fu

registrato con sistema analogo a quello adottato  
per le quote.

Le cifre furono desunte dai rendiconti mensili  
degli Agenti ed il loro controllo fu eseguito cogli  
stessi criteri già esposti. Dell'una e dell'altra  
partita fu fatta una attribuzione ai vari grup-  
pi in ragione diretta delle quote spettanti a ciascuno  
di essi, trattandosi di operazioni per le quali  
può ritenersi ragionevolmente che non esistano  
motivi speciali perché la loro frequenza ed entità  
possa differire per gli incassi di un determina-  
to gruppo in confronto di quelli degli altri.

### Marchette mancanti

Di mano in mano che il Re. Commissario procedeva a chiudere le Agenzie, invitava gli Agenti a restituire tutte le marchette che risultavano già  
centi presso di loro a fine gestione.

La maggior parte delle Agenzie fu in grado  
di eseguire tale disposizione, ma alcuni Agenti  
non seppero invece rendere conto di tali marche.  
Può ritenersi che una parte di esse sia stata  
perduta o deteriorata dalla Agenzia, ma nel  
dubbio che le marche mancanti avessero potuto  
servire a quietanzare pagamenti non denunziati,

il R. Commissario provvede ad addebitare tutti gli Agenti per l'importo integrale delle marche risultanti a loro carico secondo i saldi dei "conti marche", tenute dall'ufficio di revisione accreditando contemporaneamente il loro importo al conto della gestione provvisoria.

Da ciò deriva l'accredito del bilancio di chiusura di lire 6634,40 per marchette mancanti, somma questa che troverà il proprio riscontro nel conto dei debiti degli Agenti che dovrebbero essere trasferiti all'Istituto secondo i criteri che esporrò in seguito.

A questo proposito credo necessario avvertire, conformemente a quanto avevo già riferito alla S. T. presso l'Ufficio Revisione erano tenuti dei conti correnti speciali aperti a ciascun Agente, nei quali figuravano addebitate tutte le marche spedite all'incasso dall'inizio della gestione provvisoria sino alla fine ed accreditate per contro le marche restituite o consumate per quietanzamento di libretti in corrispondenza degli incassi denunciati nei rendiconti.

dsj

Ho esteso il mio controllo anche ad alcuno di questi conti correnti e quantunque



tale esame mi abbia costretto a provocare un grandissimo numero di schiarimenti da parte del personale, posso accertarla di aver riportato generalmente l'impressione che i conti fossero tenuti con regolarità sufficiente. Purtroppo tale lavoro richiedeva un tempo lunghissimo e non poté essere effettuato che per poche Agenzie e parzialmente per i conti della Direzione Generale (Spettelli e Soci Isolati).

Indubbiamente sarebbe assurdo ammettere che qualche piccola irregolarità non possa essere avvenuta con le marche all'incasso, come altrettanto assurdo sarebbe di ritenere che effettivamente tutte le marche risultanti mancanti abbiano servito a quietanzare incassi di cui mi non denunciati. Una gran parte di esse deve essere stata realmente perduta dagli Agenti i quali, indubbiamente non ammetteranno alle marchette l'importanza di titoli all'incasso dei quali si debba rigorosamente rendere conto, ma consideravamo i bollettari marche come materiale necessario all'espletamento del servizio incassi, e questo concetto, errato certamente e creato senza dubbio dallo stesso sistema di incasso.

L'invio delle marche e bollettari inter, anoni-  
 mi, dietro richiesta secondo il fabbisogno  
 dell'Agenzia, ha certo un valore ben diverso  
 dall'addebito di determinate quietanze intesta-  
 te, con le scadenze segnate e ridatte secon-  
 do la competenza degli incassi dei vari me-  
 si.

Perciò nessuna meraviglia se, all'atto  
 di far valere i diritti verso gli Agenti in  
 relazione ai crediti accertati verso di loro si  
 avranno parecchie proteste per la parte restitui-  
 sasi con l'addebito in conto incassi delle  
 marche mancanti.

Le consiglieri frattanto di non regi-  
 strare nel conto dei premi, sui nostri libri  
 contabili, la somma di  $\text{L. } 6.634.40$  di cui  
 è fatto cenno più sopra, ma di conside-  
 rarla come una semplice riserva a ga-  
 ranzia di debiti degli Agenti, in attesa  
 che i debiti stessi vengano riconosciuti e  
 pagati; In sostanza non si tratta di ve-  
 ri incassi accertati ma di incassi pre-  
 senti.

dy

L'importo di cui sopra fu accreditato per  
 intero all'Istituto Nazionale.



## Diritti di riscossione liquidati

Il controllo dei diritti di riscossione che risultavano nella cifra complessiva di  $\text{L. } 352.6\frac{3}{4}, 44$  fu eseguito collo stesso sistema adottato per la verifica delle quote e cioè mediante confronto diretto di parte dei rendiconti col libro Repertorio sul quale, accanto ai premi riscossi ogni mese da ciascuna Agenzia, figurano anche i relativi diritti di riscossione nonché la rimessa fatta a saldo e gli eventuali residui a debito o a credito dell'Agente. La cifra totale del Repertorio corrisponde colla cifra del giornale e del mastro le cui registrazioni erano state ricavate per altra via, (cioè dai riassunti dell'ufficio di Revisione).

Un controllo approssimativo indotto di tale cifra è poi dato dalla percentuale della spesa per diritti di incasso in confronto con le quote incassate, che risulta del  $3,75\%$  circa.

Siccome però era a mia cognizione che nessuna provvigione doveva computarsi per lo meno doveva esserci addebitata per gli incassi fatti dalle succursali e da

gli uffici della Direzione Generale, per  
 chi nel complesso delle spese pagate a  
 tutto il 30 giugno concordate, come è noto  
 in L. 400.208.50 erano comprese anche le  
 spese fisse delle succursali e degli uffici,  
 ho proceduto ad un accertamento di tutte  
 le provvigioni ad esse liquidate e mi so-  
 no accertato che esse erano in ultimo state  
 stornate dal conto della Gestione Provisi-  
 soria in complessive L. 113.481,41 con  
 suddivisione:

Dir

Sportelli e Soci Isolati L. 42.957,71

Succursale di Bologna	4.916,75	La succursale fu chiusa nel luglio 1914
" " " Cremona	868,01	" " " " " agosto 1913
" " " Firenze	7.343,37	" " " " " genn. 1915
" " " Genova	5.385,06	" " " " " luglio 1914
" " " Livorno	1.839,13	" " " " " luglio 1914
" " " Milano	16.179,71	" " " " " marzo 1915
" " " Napoli	13.244,65	" " " " " genn. 1915
" " " Roma	17.927,71	" " " " " marzo 1915
" " " Verona	1.372,24	" " " " " marzo 1914
" " " Padova	1.447,07	" " " " " aprile 1914
Totale	<u>L. 113.481,41</u>	



Naturalmente della corrispondenza ho constatato che le succursali cessarono di funzionare come tali dalle date suindicate. Nelle città dove le succursali stesse risiederano, gli incassi continuarono poi a mezzo di agenti retribuiti a provvigione.

Trattanto ripartito in un primo tempo il totale lordo delle provvigioni di lire 352.600.70 fra i quattro gruppi e detratte dalla quota risultante a carico dell'Istituto nella stessa proporzione le provvigioni pagate alle succursali ed agli uffici restano definitivamente a nostro debito  $\text{L. } 233.194.55$  come figurano dal rendiconto.

Il dettaglio mese per mese delle cifre stornate è messo in evidenza da apposito prospetto allegato alla presente relazione. Provvigioni 0.75% e 2% per passaggio di quote a favore dell'Istituto e per aumenti di capitali assicurati.

Per queste due voci, accertate le cifre dovute in base ai rendiconti degli agenti, fu proceduto come per le provvigioni allo storno di quelle relative alle succursali.

li ed agli uffici, con lavoro preciso e minuzioso  
come risulta dagli appositi allegati e si ot-  
tengono i risultati seguenti:

Provvigioni 0.75% liquidate per N° 322.305

quote haspitate all'Istituto L. 241.728.75

meno quelle relative a:

Ufficio Sportelli e Direzione, L. 21.913.50

Soci isolati 5.546.25

Succursali:

Padova " 1.587.-

Verona " 1.581.-

Cremona " 1.509.-

Firenze " 5.500.50

Bologna " 5.236.50

Genova " 5.103.50

Milano " 11.254.75

Livorno " 1.914.75

Napoli " 20.006.50

Roma " 12.063.75

L. 81.999.-

Residuo a carico dell'Istituto L. 159.729.75

e per le provvigioni 2‰:

Importo totale accertato su di un aumento di

capitale di L. 5.400.575.- L. 10801.15



Risporto L. 10.801.15

meno (vedi dettaglio in allegato) per  
quelle relative agli Uffici e succursali " 3.510.52

Risiduo netto L. 7.290.63

Veramente dalla Scassa non si era proceduto  
allo storno delle provvigioni 2<sup>ho</sup> perche dagli  
impiegati si assicura che l'Istituto era d'accordo  
nel fatto di corrispondere (come pare in effetto  
fossero state corrisposte) ai funzionari delle suc-  
kursali ed agli impiegati di Direzione queste prov-  
vigioni oltre lo stipendio, per incoraggiarli a far  
sottoscrivere nuovi capitali dai soci, ma non  
risultandomi esistere tale affidamento e d'alton-  
de con l'accordo del N.° Commissario ho fatto,  
in sede di chiusura apportare lo storno delle pro-  
vigioni di cui trattasi.

### Tasse di assicurazione

Esse furono regolarmente pagate ogni tri-  
mestre come da dettaglio risultante nel piccolo  
prospetto allegato, ed ho sottoscritto le ricevute;  
d'altonde le tasse corrispondono ai premi. Unica  
osservazione che ho fatto e che queste furono

pagate anche sulle multe per arretrati, mentre non ritenei che fossero dovute. In ogni caso, se quanto io ritengo e giusto, non sarà difficile di ripetere il pagamento dalla Agenzia delle Imposte in L. 590.- circa.

### Spese di Gestione

Come è noto alla S. V. Illma le spese di Amministrazione relative alla Gestione provvisoria, furono già regolarate a tutto il 30 Giugno 1915 col conto generale di riparto del patrimonio in L. 400.208.50 a carico dell'Istituto

Le spese per il periodo dal 1° Luglio al 30 Settembre 1915 furono conteggiate nel conto della gestione provvisoria patrimoniale che fu chiuso a questa data, in L. 23.391.17 (proporzionalmente al valore del patrimonio assegnato ai vari gruppi.) - Ora nel conto chiuso (in riguardi delle spese a tutto febbraio 1916) vengono conteggiate le spese dal 1° Ottobre 1915 al 29 febbraio 1916).

Il loro complesso, come da distinta allegata, ammontava a L. 10.427.94, cioè in media L. 2085,58 al mese. Si sarebbe anche per questi voluto addebitare all'Istituto la quota

dsj



parte proporzionale agli incassi eseguiti, ma non mancai di far rilevare che tale criterio non poteva reggere, essendo troppo esigua la cifra degli incassi relativi agli altri gruppi. D'altra parte mi si fece considerare che per la Cassa Nazionale e per i Soci Precedenti, tutte le spese inerenti al trasferimento delle loro quote di riparto veniva addebitato alle loro separate gestioni patrimoniali, e che nel conto delle spese di gestione provvisoria erano state segnate solo le spese generali appartenenti quest'ultima, le quali sino alla fine di febbraio erano fatte quasi solamente per l'Istituto.

In ogni modo non mancai di fare sin-  
nare cortesemente al R. Commissario la neces-  
sità che queste spese a carico dell'Istituto  
venissero ridotte per quanto riguardava il pas-  
sato e soprattutto cessassero per l'avvenire.

Frattono, salvo la ratifica della P. T.,  
avrei ottenuto una assegnazione delle  $\text{L. } 10427,94$   
di cui sopra nella ragione di due terzi a  
carico dell'Istituto ed un terzo a carico degli  
altri.

In seguito a ciò le spese per i cinque

mesi decorsi furono ridotte a complessive  
 L. 6.951.96 e cioè in ragione di L. 1.590.40  
 al mese. Se, come spero, il conto che il  
 P. Commissario presenta e di cui è oggetto  
 la presente relazione, verrà approvato, io  
 credo che nessuna ulteriore spesa debba gra-  
 vare l'Istituto che con tale conto viene ad  
 avere regolati i propri rapporti colla liquida-  
 zione.

Altre piccole partite figuranti sul bi-  
 lancio trovano la loro spiegazione negli alle-  
 gati del bilancio stesso che si uniscono.

La differenza di bilancio a favore dell'I-  
 stituto in L. 15.160.69 non venne regolata in  
 contanti perché si deve procedere ancora al  
 regolamento degli interessi del 3.50% sugli incas-  
 si relativi agli altri gruppi in quanto essi si  
 sultino versati all'Istituto durante il periodo  
 decorso dal 1° Gennaio 1913 al 31 Dicembre  
 1915. Bisogna in sostanza compilare un con-  
 to corrente ad interesse che dovranno essere regi-  
 strati a credito dell'Istituto gli incassi tota-  
 li mese per mese, ed a debito gli incassi,  
 colla stessa valuta, / proponerei il giorno 10  
 del mese successivo a quello al quale essi si rif.

Am



riscono) relativi agli altri gruppi e le rimesse eseguite in conto dal Re. Commissario.

Da un primo conto da me fatto in modo approssimativo risulterebbero circa 7 o 8.000 lire da accreditare alla Cassa. Questo conto parmi si debba eseguire oltre che per ovvie ragioni di equità anche in relazione ad accordi precedenti di cui ho memoria senza poter per momento precisare la data e le modalità, il che mi riservo di fare al più presto, dopo eseguite le opportune indagini.

Un'ultima osservazione debbo fare in merito ai residui debiti degli Agenti a fine gestione.

Premetto che fu eseguito, durante la mia permanenza a Torino un accuratissimo esame di tutti i conti correnti degli Agenti onde scernere consciamente tutte le partite di debito che si riferivano alla vecchia gestione, da quelle sorte in dipendenza di incassi eseguiti durante la gestione provvisoria.

Eliminati quindi tutti i debiti riferibili esclusivamente alla vecchia gestione, si furono in considerazione solo quelli che avessero attinenza colla gestione provvisoria

ed anche di questi si fece la distinzione tra conto vecchio e conto nuovo. Essi vennero poi elencati in due separate distinte a seconda che si riferivano ad Agenti cessato dalla carica e ad Agenti tuttora in servizio. Ved ecco i risultati complessivi:

Ex Agenti	Debiti per vecchia gestione L. 2.561,79
	Debiti per gestione provv. " 1166,21
	<u>Totale</u> <u>L. 14.229,00</u>
Agenti in servizio	Debiti per vecchia gestione L. 1.043,38
	Debiti per gestione provv. " 5.856,25
	<u>Totale</u> <u>L. 6899,63</u>

Per ogni Agente fu poi compilato lo stato di conto dal quale risulta come il debito stesso è formato. È bene non dimenticare che tali debiti per L. 6.634,40 sono dovuti alle marchette mancanti, quindi sono debiti presenti.

Fratanto, sostenendo io che tutte le cauzioni dovessero essere trasferite all' Istituto, anche se gli Agenti oltre al debito verso la gestione avessero debiti residui anche verso la Cassa, il Re. Commissario espresse il parere

ove l'Istituto sia d'accordo di continuare la  
procedura iniziata verso i debitori più forti,  
sia per evitare all'Istituto di continuare pra-  
tiche già iniziate, sia perché aveva qualche  
dubbio sulla veste giuridica che l'Istituto  
stesso potesse avere nei riguardi di procedure  
a carico di Agenti che hanno gestito per  
conto della Cassa Mutua in Liquida-  
zione. Mi è sembrato il suo proposito  
conveniente all'Istituto e però lasciando natu-  
ralmente come era mio dovere, impregiudicata  
la questione, ho ottenuto che nel conto non  
venisse fatto nessun addebito all'Istituto a  
tale titolo e che solo per ora si trasferissero  
a parte all'Istituto stesso i debiti soltanto di  
quegli Agenti che fossero attualmente in carica,  
che avessero debiti implicanti esclusivamente  
la gestione provvisoria e che avessero u-  
na cauzione superiore all'ammontare del de-  
bito. Naturalmente unite ai debiti saranno  
trasferite le relative cauzioni. Prima di di-  
sporre in tal senso, attendo di conoscere  
il parere della S. V. Illma.

Mi permetto infine di accennare che il  
lavoro di cui la S. V. mi ha dato incarico,

fu espletato in 18 giorni. Nella mia precedente relazione accennava al periodo di un mese necessario per chiudere la gestione.

Il risparmio di tempo ottenuto si deve in buona parte alla efficace collaborazione del funzionario di questo ufficio Sig. Giovanni Bottelli nonché al vivo interessamento da parte dei funzionari della cassa che si sono prestati a facilitarmi il compito nel miglior modo possibile.

Roma, 6 Marzo 1916

dir

